

Tanto più potente divenne la parte opposta al Davia, che si adoperava per l'elezione del Corradini.<sup>1</sup> Effettivamente i Francesi con questa candidatura volevano solo estorcere la dichiarazione di esclusiva imperiale contro di lui, per spingere avanti tanto più facilmente Olivieri o Banchieri.<sup>2</sup> Riuscì infatti agli sforzi riuniti dei « Clementini », Francesi e zelanti di attrarre a sé alcuni cardinali;<sup>3</sup> ma i due capi decisivi, Cienfuegos e Bentivoglio,<sup>4</sup> non si fecero persuadere nè eccitare a un procedimento troppo precipitoso,<sup>5</sup> per quanto specialmente l'Althan mirasse a

<sup>1</sup> \* Cienfuegos alla cancelleria imperiale il 10 giugno 1730. Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano, e \* relazione del card. Sinzendorf dell'8 giugno 1730, Archivio Sinzendorf nel castello di Jaidhof.

<sup>2</sup> \* Collalto alla cancelleria imperiale il 10, 17 e 20 giugno 1730, Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano; l'ultima lettera anche in WAHRMUND, *Ausschliessungsrecht* 322. Gli zelanti, però, avevano intenzioni elettorali sincere; vedi Ruele, \* Storia del conclave, loc. cit. A questo proposito spunta anche la questione di una esclusiva molteplice da parte dello stesso sovrano; il Collalto propone, che le Corone, specialmente l'imperatore, dimostrino di avere il diritto di escludere parecchi, come una volta l'Estrées nel conclave d'Innocenzo XI (cfr. la presente opera vol. XIV 2, p. 4, 8) aveva escluso « tutte le creature di Clemente X (\* alla cancelleria imperiale il 17 e 20 giugno, loc. cit.). Una maligna \* satira (*Cod. Ital.* 548 della Biblioteca nazionale di Monaco) dice del Corradini: « qui singularem eximiamque virtutem inter cuncta semper praeclarissime gesta ad pontificatus Romani dignitatem tuendam incredibili constantia nedom alios, sed se ipsum superavit atque in praesenti summo rerum discrimine omni studio incubuit, ut claves apostolici imperii teneret et gubernacula christianae reipublicae tractaret ».

<sup>3</sup> \* « Cienfuegos alla cancelleria imperiale il 20 giugno 1730, loc. cit. Così l'Althan sedusse il card. Borromeo, \* « per la qual via a sviato molt'altri sudditi dell'Imperatore mettendoli il sospetto che ciò era privato capriccio del card. Cienfuegos ». \* Relazione del card. Sinzendorf del 20 giugno 1730, Archivio Sinzendorf nel castello di Jaidhof. Ivi anche su tutta l'altra propaganda, molto viva, per Corradini e una \* Enumerazione probabile degli 30 voti dati al card. Corradini.

<sup>4</sup> Il Bentivoglio rispose al conclavista del Rohan, l'avvocato Mauri, \* « che egli rendeva le dovute grazie a sua Em. per le compite esibizioni e che le faceva sapere che l'obbligo di buon servitore e ministro del Re Cattolico suo signore non gli permetteva d'arbitrare in questa materia; onde gli conveniva d'essere precisamente contrario all'esaltazione del card. Corradini » (Ruele, Storia del conclave, *Cod.* 5746 della Biblioteca nazionale di Vienna). Cfr. la \* relazione a La Paz del 3 giugno 1730, Archivio di Simancas; Collalto \* alla cancelleria imperiale il 27 giugno 1730, Archivio dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano, e al Borromeo in Milano il 24 giugno 1730, in CALVI 20s.

<sup>5</sup> Il Bentivoglio lavorò fortemente contro il Corradini (\* a La Paz il 10, 12 e 19 giugno 1730, loc. cit.) e fece riferire giornalmente dal 15 al 30 giugno sui risultati delle votazioni a La Paz (cfr. le \* relazioni ivi). Il massimo numero di voti fu, il 17 giugno, 30, la sera soltanto 27, il 18 giugno 29, rispettivamente 30. Nella notte seguente si formò un forte partito per l'esclusione,